



Daily **Solar News**

Aggiornamenti dal mercato su fotovoltaico e storage

Arpex: investimento iniziale da 25 milioni per trasformare i tetti industriali in energia rinnovabile



Parte dal Piemonte il piano di rigenerazione energetica dell'azienda di Settimo Torinese su 200 immobili industriali della regione. Entro il 2026 saranno rimosse 40 tonnellate di amianto e realizzati nuovi impianti fotovoltaici di ultima generazione.

Arpex, primario operatore italiano di soluzioni fotovoltaiche per il settore commerciale e industriale, annuncia l'avvio di un piano di bonifica e riqualificazione da 25 milioni di euro. Si tratta del primo passo di un intervento finalizzato alla successiva rigenerazione energetica di 200 immobili industriali, di cui la maggior parte con coperture in amianto.

Il programma, che inizialmente si concentrerà nel territorio piemontese, prevede la rimozione dei materiali non conformi e la successiva installazione di impianti fotovoltaici di nuova generazione destinati all'autoconsumo o alla produzione distribuita. La prima fase operativa, avviata nell'autunno 2025 e in corso fino alla primavera 2026, riguarda 41 immobili, per un investimento di 9 milioni di euro e la rimozione di circa 12 tonnellate di amianto complessive. Gli interventi interessano immobili di imprese e operatori industriali – da capannoni di piccole e medie dimensioni a siti produttivi di grande scala – e si basano sulla cessione del diritto di superficie e sulla realizzazione di impianti fotovoltaici senza oneri diretti a carico dei proprietari. La seconda fase del programma, che coinvolgerà ulteriori 80 immobili per circa 28 tonnellate di amianto, prevede un investimento di circa 16 milioni di euro e sarà completata entro la fine del 2026.

Parallelamente saranno portati avanti anche gli interventi previsti dal piano sui restanti immobili privi di amianto sulle coperture, con l'installazione di

impianti fotovoltaici ad alta efficienza.

La regione Piemonte rappresenta l'area principale del programma, con cantieri attivi o di prossima attivazione nelle province di Torino, Cuneo, Alessandria, Biella, Vercelli e Asti.

“Con questo piano rafforziamo un percorso industriale che unisce innovazione tecnologica, riduzione dei costi energetici e responsabilità ambientale” sottolinea Antonio Urbano, Presidente e Amministratore Delegato di Arpex, “L’iniziativa integra bonifica e produzione di energia rinnovabile, favorendo la riconversione di siti produttivi e di obsolete coperture industriali in impianti fotovoltaici di nuova generazione. In un’area come il Piemonte, che ha vissuto negli ultimi decenni i segni della deindustrializzazione, questi interventi rappresentano un esempio concreto di rigenerazione sostenibile: la rimozione di materiali nocivi diventa occasione di rilancio energetico e produttivo per il tessuto economico locale. È una trasformazione che parte dai territori e produce effetti positivi per l’intero sistema industriale italiano”.

I soci fondatori Paolo Perino, Daniele Lapio e Paolo Brambilla aggiungono: *“In vent’anni di attività abbiamo costruito un modello operativo che parte dal know-how tecnico e si traduce in risultati concreti per le imprese. Oggi la sfida è rendere la transizione energetica anche un’occasione di riqualificazione del patrimonio industriale, non solo piemontese ma nazionale, trasformando un bisogno ambientale in una leva di sviluppo per il sistema produttivo”.*

Nonostante il divieto di produzione e utilizzo dell'amianto, in Italia, sia in vigore dal 1992, milioni di metri quadrati di coperture contenenti materiali pericolosi restano ancora oggi presenti negli edifici industriali e agricoli. La normativa impone ai proprietari l'obbligo di censimento e monitoraggio, con sanzioni in caso di mancata segnalazione e responsabilità diretta per eventuali danni alla salute. La sostituzione delle coperture in amianto con impianti fotovoltaici rappresenta quindi una delle vie più efficaci per eliminare un rischio ambientale e sanitario ancora diffuso, coniugando sicurezza, sostenibilità e riduzione dei costi energetici per le imprese.

Secondo studi recenti, in Italia esistono oltre 20 milioni di metri quadrati di superfici con coperture in amianto che potrebbero ospitare impianti fotovoltaici, per una capacità potenziale stimata in circa 3,5 GW. Estendendo l'analisi alle coperture industriali e produttive idonee, la superficie netta disponibile per nuove installazioni varia tra 870 e

1.100 km², equivalenti a oltre 80 GW di potenza potenziale.

“Questi numeri mostrano quanto il tema della bonifica e della rigenerazione energetica rappresenti una grande occasione per il Paese” conclude Antonio Urbano, “Si tratta di un patrimonio tecnico e ambientale di valore enorme, che può contribuire in modo concreto alla modernizzazione energetica del sistema industriale italiano, valorizzando le superfici esistenti senza consumo di nuovo suolo. È su questo ambito che si gioca una parte importante della transizione energetica e Arpex intende confermarsi protagonista responsabile e competente”.

Hogan Lovells con Eni Plenitude nell'accordo per l'acquisizione di un portafoglio di impianti rinnovabili da circa 760MW da Neoen



Lo studio legale internazionale Hogan Lovells ha assistito Eni Plenitude S.p.A. – Società Benefit nell'accordo per l'acquisizione di un portafoglio di 52 asset in esercizio distribuiti in tutta la Francia, di cui 37 impianti fotovoltaici, 14 parchi eolici e un sistema BESS, con capacità complessiva di circa 760 MW, da Neoen SAS, società leader nel settore delle energie rinnovabili.

Si tratta di una delle più grandi operazioni nel settore delle energie rinnovabili completate recentemente sul mercato francese e contribuisce significativamente agli obiettivi di capacità installata di Plenitude per il 2025, sostenendo la crescita della società nell'ambito del Piano Strategico 2025-2028.

Per Eni Plenitude hanno agito il team legale interno di Eni S.p.A. guidato da Pietro Stella e Claudio Segna e il team legale interno di Eni Plenitude guidato da Stephan Bathe e Loredana Pasqualini.

Hogan Lovells ha assistito Eni Plenitude con un team cross-border e multidisciplinare guidato dai partner Ferigo Foscari, Luca Picone e Andrea Pretti che ha incluso, per gli aspetti corporate, il senior associate Francesco De Michele e l'associate Stefania Maracich, rispettivamente dell'ufficio di Milano e di Roma, il partner Xavier Doumen, il counsel Christophe-Marc Juvanon, e le associate Michelle Li e Camille Jaillant dell'ufficio di Parigi. Per i profili energy, regolatori e real estate, il partner Bruno Cantier, con le senior associate Astrid Layrisse e Margot Derumaux, tutti dell'ufficio di Parigi. Il socio Romain Marchand insieme alla senior associate Noemie Lisbonis Boyer e l'associate

Takudzwa Matondo, dell'ufficio di Parigi, hanno seguito profili di due diligence project financing dell'operazione.

Natixis ha assistito Plenitude come exclusive M&A buy-side advisor in relazione agli aspetti economico-finanziari della transazione con un team composto da Lorenzo Sabatini (Executive Director), Alessandro

Antonelli (Associate), Gabriele Vella (Senior Analyst) e Giulio Oselieri (Analyst) dall'ufficio di Milano e coadiuvato dal team francese composto da Vincent Berry (Managing Director), Olivier Dietsch (Principal) e Stephane Dubos (Managing Director) dall'ufficio di Parigi.

RWE ancora tra i vincitori dell'asta del PNRR per l'Agrivoltaico avanzato: tre nuovi progetti aggiudicati



- Totale di 30,2 MWac - circa 47.000 moduli fotovoltaici
- Avvio dei lavori nelle prossime settimane - entrata in esercizio prevista per il 2026
- I moduli fotovoltaici saranno installati su strutture di montaggio rialzate

RWE ha avuto nuovamente successo nell'asta del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), aggiudicandosi una tariffa a contratto per differenza e un ritorno sull'investimento fino al 40% per impianti di Agrivoltaico avanzato.

Dopo aver vinto lo scorso anno l'asta PNRR per due progetti, attualmente in fase di costruzione, RWE ha ora ottenuto l'assegnazione di tre nuovi progetti di Agri-PV per una capacità complessiva di 30,2 MWac: Acquafredda 2 (11,7 MWac) in Campania, Enna Piscopo (9,5 MWac) in Sicilia e Cave (9 MWac) in Calabria. La costruzione dei circa 47.000 moduli fotovoltaici inizierà nelle prossime settimane; la relativa entrata in esercizio è prevista per il 2026.

I tre progetti di Agri-PV utilizzeranno strutture di montaggio rialzate. Due dei progetti saranno dotati di strutture tracker alte con asse mobile, mentre il terzo avrà una struttura alta a inclinazione fissa, più compatibile con l'integrazione agro-pastorale. Sotto ai pannelli pascoleranno pecore o verranno coltivati raccolti, in un sistema energetico-agricolo completamente integrato, che permetterà di incrementare la produttività agricola e ottimizzare l'uso del suolo. Inoltre, i pannelli offriranno protezione da grandine, gelo, siccità e piogge intense. Per contribuire allo sviluppo della tecnologia, RWE monitorerà le prestazioni dei sistemi di Agrivoltaico avanzato e raccoglierà i dati meteorologici e produttivi relativi alle colture.

Paolo Raia, Country Chair RWE Renewables Italia: "Tempismo perfetto. Poco prima del completamento dei nostri primi due progetti Agri-PV avviati lo scorso anno, abbiamo ricevuto il via libera per iniziare la costruzione di altri tre nuovi progetti con questa tecnologia innovativa. L'Italia è in prima linea nello sviluppo dell'Agrivoltaico, poiché il territorio è una risorsa preziosa da usare in modo responsabile ed efficiente. Anche così, continueremo a sostenere gli obiettivi energetici del Paese."

Greenvolt Next Italia supporta Granforno Italia nella transizione energetica con un impianto fotovoltaico da 180 kWp



- Greenvolt Next Italia, parte del gruppo Greenvolt, continua a rafforzare la propria presenza nel settore dell'energia rinnovabile distribuita con un nuovo progetto nel comparto alimentare insieme a GranForno Italia.
- L'impianto fotovoltaico da 180 kWp produrrà circa 216 MWh di energia pulita all'anno, contribuendo a ridurre le emissioni di CO₂ di circa 75,6 tonnellate.
- Il progetto unisce la riqualificazione della copertura industriale all'installazione di un sistema solare di ultima generazione.

Greenvolt Next Italia, parte del gruppo Greenvolt, leader internazionale nel campo delle energie rinnovabili e società appartenente al portafoglio di KKR, annuncia il completamento di un nuovo impianto fotovoltaico per GranForno Italia presso lo stabilimento di Chivasso, in provincia di Torino.

Il progetto integra il rifacimento della copertura industriale con l'installazione di un impianto fotovoltaico da 180 kWp, che copre una superficie di circa 859 metri quadrati ed è composto da 360 moduli Sunpower P6-500-COM. Il sistema produrrà una quantità stimata di 216 MWh di energia pulita all'anno, consentendo a GranForno Italia di ridurre sensibilmente sia i costi energetici sia l'impatto ambientale.

Attraverso il suo modello di progetto integrato, Greenvolt Next consente alle imprese di combinare la riqualificazione infrastrutturale con l'installazione di impianti solari, favorendo l'accesso ai regimi di incentivazione e promuovendo l'adozione su larga scala delle energie rinnovabili nel settore agroalimentare.

«Con questo progetto accompagniamo GranForno Italia in un percorso concreto di decarbonizzazione ed efficienza energetica», ha dichiarato Mitia Cugusi, Presidente di Greenvolt Next Italia. «L'intervento non solo riduce i costi energetici e l'impatto ambientale, ma rappresenta anche un esempio di come le aziende del comparto agroalimentare possano contribuire attivamente alla transizione energetica, sfruttando opportunità come il Bando Agrisolare.»

Grazie al nuovo impianto, l'azienda eviterà ogni anno circa 75,6 tonnellate di emissioni di CO₂, equivalenti al beneficio ambientale derivante dalla piantumazione di circa 3.625 alberi adulti.

«Questo progetto ha trasformato il nostro stabilimento produttivo in un vero e proprio polo di generazione di energia rinnovabile», ha dichiarato Massimo Moretto, CEO della GranForno Italia. «La riqualificazione della copertura e l'installazione dell'impianto fotovoltaico hanno migliorato la nostra infrastruttura, ridotto la nostra impronta di carbonio e rafforzato il nostro impegno per una crescita sostenibile.»

Con oltre 800 progetti completati e una capacità installata che supera i 200 MW, Greenvolt Next Italia è oggi tra i principali operatori nel campo dell'energia solare distribuita. L'azienda offre soluzioni integrate che combinano riqualificazione industriale, autoconsumo, sistemi di accumulo e modelli di condivisione dell'energia, supportando imprese, enti pubblici e comunità locali nel valorizzare la produzione rinnovabile distribuita e nel contribuire agli obiettivi di transizione energetica del Paese.

Rimani aggiornato:

Ogni giorno, raccogliamo per te tutte le ultime notizie del settore solare e storage. Scansiona i codici qui sotto!



Newsletter



Sezione sito

